

	<p style="text-align: center;"><b>ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FRANK"</b>  Via Chiminello, 2 - 20017 RHO (MI)  C.F. 93546630158 - Cod. Mecc. MIIC8FN006 - Cod. Univoco  UFQMD4 Tel. 02.9310976 - FAX 02.93183902  E-mail <a href="mailto:miic8fn006@istruzione.it">miic8fn006@istruzione.it</a> PEC  <a href="mailto:miic8fn006@pec.istruzione.it">miic8fn006@pec.istruzione.it</a>  Sito: <a href="http://www.icsannafrankrho.gov.it">www.icsannafrankrho.gov.it</a></p>	<p style="text-align: center;">Plenissimis velis</p>  <p style="text-align: center;">navigat</p>
---	---	---

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI IC ANNA FRANK CHE COSA SI  
PROPONE IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA**

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel **P.T.O.F.** Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta. Questo documento intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni stranieri, in particolare di quelle/i che si iscrivono ad anno scolastico iniziato. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto in itinere sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Il protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (*l'iscrizione*);

- comunicativo e relazionale (*prima conoscenza*);
- educativo - didattico (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua*);
- sociale (*rapporti e collaborazione con il territorio*).

## IL GRUPPO DI LAVORO DELL'ACCOGLIENZA

Il DPR 31/08/99 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri.

Per sostenere questi compiti è utile che nell'Istituto comprensivo si istituisca il gruppo di lavoro "Accoglienza alunni stranieri", come articolazione del Collegio.

La gestione dell'accoglienza implica all'interno dell'Istituto un lavoro costante di formazione del personale, attraverso gli strumenti che la scuola nella sua autonomia riterrà di adottare.

- Il gruppo di lavoro rappresenta l'Istituto e sarà composto dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori, dalla Funzione Strumentale e da un docente referente per ciascun plesso.
- Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.
- Il gruppo di lavoro si riunisce nei casi di inserimento di alunni neo arrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.
- L'istituzione formale di un gruppo di lavoro come articolazione del Collegio docenti segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI
--------------	---------	----------

Dirigente Scolastico o suoi collaboratori  Funzione Strumentale  Docenti referenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consultivi e progettuali</li> <li>- Accoglienza degli alunni neo arrivati (relazione scuola/famiglia; accoglienza - osservazione; proposte di inserimento e di assegnazione alla classe)</li> <li>- Raccordo tra le diverse realtà (di territorio, distrettuale)</li> <li>- Monitoraggio dell'esistente</li> <li>- Rapporti con le amministrazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Variano in base alla realtà del singolo Istituto ed in base alle esigenze del gruppo di lavoro costituito</li> <li>- Incontri da prevedere nel caso di inserimento di alunni stranieri</li> </ul>
--	--	--

## L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È utile indicare, tra il personale di Segreteria, chi è incaricato delle iscrizioni degli alunni stranieri anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i "nuovi utenti".

Si specificano i documenti e le informazioni da richiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola da consegnare ai genitori per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica.

La documentazione verrà predisposta successivamente nelle lingue d'origine, maggiormente presenti nell'Istituto.

Il primo incontro dei genitori stranieri, di carattere amministrativo, si conclude con la definizione di una data per l'incontro successivo fra i genitori e il nuovo alunno con uno dei docenti del gruppo "accoglienza", in un orario da concordare con il referente del gruppo di lavoro.

## **Schemi di sintesi**

### **L'UFFICIO DI SEGRETERIA**

- ❖ Iscrive i minori.
- ❖ Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente).
- ❖ Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.
- ❖ Avvisa tempestivamente il referente del gruppo di lavoro al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.
- ❖ Individua tra gli ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni.
- ❖ Fornisce ai genitori informazioni base sul sistema scolastico italiano.

### **MATERIALI**

- ❖ Moduli di iscrizione

## **LA PRIMA CONOSCENZA**

La Segreteria trasmette al referente del gruppo di lavoro i dati anagrafici e di scolarità pregressa al fine di raccogliere, oltre agli aspetti amministrativi, informazioni in merito all'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrà essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che si prevede di attivare.

La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, laddove il referente ne valuti l'opportunità. La presenza del mediatore culturale potrà contribuire a creare un clima sereno di comunicazione reale.

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla situazione familiare.

## **Schema di sintesi**

**IL GRUPPO DI LAVORO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI DELLA SCUOLA:**

- Effettua al più presto un colloquio con la famiglia del nuovo iscritto.
- Raccoglie una serie di informazioni sul bambino, sul suo percorso.

*Sarebbe auspicabile, se necessario, avvalersi di un mediatore linguistico.*

**MATERIALI**

- Traccia il primo colloquio con la famiglia.

Durante i primi giorni di frequenza è auspicabile un inserimento graduale dell'alunno (vedi Indicazioni Metodologiche di Inserimento Graduato) e la contemporanea somministrazione di test.

**ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento degli alunni.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono chiaramente indicati nel presente protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio dei Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n° 394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il Collegio dei docenti svolge un ruolo cruciale perché formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi.

Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alla scuola e la delicatezza del compito che il Collegio docenti assegna al gruppo o al docente che si occupa dell'accoglienza degli alunni stranieri.

Nella scuola secondaria di primo grado inoltre, per gli alunni stranieri neoarrivati e quindi non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella lingua italiana, soprattutto per quegli alunni inseriti per età in una classe terminale (terzo anno di scuola secondaria di I grado), è possibile utilizzare le due ore settimanali di seconda lingua comunitaria (francese o spagnolo) per potenziare l'insegnamento della lingua italiana (DPR 89/2009, comma 10 dell'art. 5 e circolare 8/2013).

Inoltre, per gli alunni stranieri che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua italiana, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera. La seconda lingua comunitaria non sarà pertanto oggetto di prova d'esame **(DM 741 del 3 ottobre 2017 art. 9 comma 4)**.

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99). **Il caso di minori che abbiano superato il 15° anno di età è considerato nel Decreto Ministeriale n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della legge n.9/99 (elevamento dell'obbligo scolastico): qualora il minore possa attestare con documentazione idonea di "avere osservato per almeno nove anni le norme sull'obbligo scolastico" è prosciolto dall'obbligo scolastico e quindi non può essere accolto nelle classi della scuola media.**

Il gruppo di lavoro "Accoglienza alunni stranieri" si occupa di progettare suddetti interventi di potenziamento della lingua italiana sugli alunni stranieri neoarrivati.

IL GRUPPO LAVORO ACCOGLIENZA/ FUNZIONE STRUMENTALE quale articolazione del Collegio  
Docenti:

- 1. Propone la classe e la sezione tenendo conto:**
  - dell'età anagrafica;
  - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
  - dell'accertamento di competenze e abilità;
  - del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno.
- 2. Ripartisce gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.**
- 3. Fornisce i primi dati raccolti al team docenti o al consiglio di classe che accoglierà l'alunno neo arrivato.**
- 4. Progetta gli interventi di potenziamento della lingua italiana sugli alunni stranieri neoarrivati.**

#### **L'INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Ai sensi della normativa vigente (precitato art. 45 del D.P.R. n. 394/1999), la determinazione della classe di iscrizione è di stretta competenza delle Istituzioni scolastiche; pertanto, i poli di riferimento

(START e CTI) potranno fornire esclusivamente un'indicazione di carattere orientativo in merito alla possibile classe di CTI) di inserimento, sulla base delle informazioni raccolte. Tale indicazione non potrà avere in alcun caso carattere vincolante per le istituzioni scolastiche accoglienti.

**Si richiama l'attenzione sulle richieste di iscrizione da parte di minori infra-quattordicenni e neo quindicenni, che risultano essere di particolare complessità e che dovranno essere attentamente valutate caso per caso, segnatamente sulla Nota del MIUR n. 465/2012.**

L'inserimento dell'alunno dovrebbe essere "dolce", poche ore al giorno per pochi giorni con un'insegnante al fianco, per permettergli di familiarizzare con la scuola, con le sue regole implicite, gli orari; di decodificare i segni nuovi ed attribuirvi significato, per dargli modo di esprimersi nel modo a lui più congeniale, di conoscere e farsi conoscere.

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Nel protocollo vengono indicate le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con enti locali o associazioni.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi della scuola primaria o secondaria, nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di Tutor, di "compagno di viaggio", specialmente nei primi giorni, che lo guidi a conoscere la nuova realtà scolastica.

Il coordinatore di classe, preventivamente contattato dalla referente per l'Intercultura, provvede ad informare il CdC del nuovo inserimento e successivamente gli alunni e le alunne della classe di riferimento. All'accoglienza seguirà, in adempimento all'art. 45 del D.P.R. 394/99 " il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e, ove necessario, l'elaborazione di un PDP.

Ciascun docente, nel corso dell'anno scolastico, individuerà ed applicherà modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per la propria disciplina adattando di conseguenza la verifica e la valutazione in itinere e finale. Ciò in accordo con la referente per Intercultura.

### **INSERIMENTO DI BAMBINI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Nella Scuola dell'Infanzia le bambine e i bambini sono inseriti nelle diverse sezioni, tenendo conto del numero dei bambini stranieri, onde evitare l'inserimento di un elevato numero di bambini in un'unica sezione. Il contesto comunicativo della Scuola dell'Infanzia, per una caratteristica strutturale, accoglie bambine e bambini senza particolari interventi, salvo i casi per i quali si ritenga necessario un intervento specifico di mediatore culturale per le comunicazioni **Scuola -Famiglia, Inserimento Scolastico e Progetti Educativi.**

## IL TEAM DOCENTI

- accoglie l'alunno e la famiglia;
- favorisce l'integrazione promuovendo attività di contesto variato;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni

disciplina;

- rileva i bisogni specifici d'apprendimento (BES);

● elabora percorsi didattici di italiano L2: per la comunicazione di base per lo studio.

## LA VALUTAZIONE

### - Indicazioni sulla valutazione di alunne/i straniere/i

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, secondo l'**art.4 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31/8/99 n.394**, pertanto anche le prove di valutazione saranno mirate e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva.

Il voto di valutazione non sarà la semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni NAI si possono presentare i seguenti casi:

#### **Caso n. 1**

**a)** L'alunno al primo anno di scuola italiana è stato inserito in prossimità della stesura dei documenti di valutazione, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata.

**b)** L'alunno non ha ancora acquisito le competenze linguistiche che permettono lo studio di determinate discipline.

Giudizio descrittivo: in via di prima acquisizione (scuola primaria).

Formula: “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.(Scuola Secondaria di I Grado).

#### **Caso n. 2**

Per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana, si procede alla valutazione dei progressi conseguiti relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

#### **Caso n. 3**

Per la valutazione di lingua italiana, intesa come materia curricolare si farà riferimento anche ai risultati conseguiti nel corso di Italiano L2.

Per tutte le altre discipline si farà riferimento ai risultati conseguiti rispetto al PDP.

Formula: “La valutazione espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.

Per la valutazione finale, privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prenderanno in considerazione:

- Il percorso scolastico pregresso.
- Il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel PDP.
- L’impegno e la motivazione ad apprendere.
- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l'apprendimento di una L2 dello studio, potranno essere considerati “alunni di recente immigrazione” gli alunni entro i 5 anni di permanenza continuativa in Italia. Sono invece considerati “alunni neo arrivati” (NAI) quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia.

Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati con BES (bisogni educativi speciali), dunque avere un Piano Didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno anche essere valutati sul Piano Didattico della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

### **Come esprimere la valutazione**

I minori con cittadinanza non italiana, presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i soggetti italiani, vedi DPR 394/1999 art.45 e DPRn.122/2009.

La scuola deve favorire, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un adattamento ai programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italofofoni una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze acquisite.

La Direttiva Ministeriale emanata il 27 dicembre del 2012 sui Bisogni Educativi Speciali ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un piano didattico personalizzato (v. nota ministeriale del 22.11.2013).

La valutazione degli alunni stranieri deve quindi tener conto della cultura personale, della storia e delle competenze in italiano di ciascun alunno. Occorre pensare ad una valutazione che faccia riferimento al Quadro Comune di riferimento per le lingue che dà indicazioni utili per la conoscenza degli alunni, la rilevazione dei bisogni, la programmazione delle attività e la valutazione (Consiglio d’Europa 2002).

### **Valutazione in corso d’anno**

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle abilità e conoscenze scolastiche vengono, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, espressi enunciati di questo tipo o simili:

- a) "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana".
- b) "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione, si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana. Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

### **Valutazione di fine anno**

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere formulata. Secondo molti diventa pertanto assai opinabile una formulazione simile a quella riportata nel precedente punto A, espressa per tutte le discipline.

Crediamo invece accettabile la formulazione del punto B.

### **LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO**

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione, le biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

#### **IL GRUPPO LAVORO/ FUNZIONE STRUMENTALE**

- ⇒ contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio;
- ⇒ stabilisce contatti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- ⇒ attiva la collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (Corsi di Formazione).